



Lavoratori "precoci", la domanda va presentata entro il 1° marzo

La legge di bilancio 2018 ha ampliato la platea degli aventi diritto alla pensione anticipata per i lavoratori precoci. I precoci, così definiti dalla legge stessa, sono coloro che hanno versato almeno 12 mesi (52 settimane) di contribuzione effettiva prima del raggiungimento del 19° anno di età. Con questo requisito si ha la possibilità di ottenere la pensione anticipata a qualsiasi età con almeno 41 anni di contribuzione, sia per gli uomini sia per le donne.

L'anzianità contributiva richiesta è più favorevole rispetto alla normativa generale che attualmente prevede: 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne.

Purtroppo il fatto di essere precoce e di aver raggiunto i 41 anni di contribuzione non è sufficiente per maturare il diritto a questa pensione. Per poterlo ottenere occorre che i lavoratori precoci appartengano almeno a una di queste condizioni di disagio sociale indicate dalla legge:

a) essere disoccupato, a condizione che sia conclusa la percezione dell'indennità per disoccupazione da almeno tre mesi, anche per chi ha contratto a termine, purché abbia lavorato 18 mesi nei tre anni precedenti;

b) assistere, da almeno sei mesi e al momento della richiesta, il coniuge o un parente di primo grado (in alcuni casi di secondo) convi-

vente con handicap in situazioni di gravità;

c) avere una riduzione permanente delle capacità lavorative di almeno il 74%;

d) lavoratori dipendenti che al momento del pensionamento e da almeno 6 anni negli ultimi 7, oppure per almeno 7 negli ultimi 10, in via continuativa, svolgono attività "gravose" che rendono il lavoro particolarmente difficoltoso e rischioso. I soggetti interessati sono: 1) addetti alla concia di pelli e pellicce; 2) addetti ai servizi di pulizia; 3) addetti allo spostamento merci, magazzinieri e facchini; 4) camionisti o conducenti di mezzi pesanti; 5) macchinisti e personale viaggiante; 6) gruisti o chi guida macchina-

ri di perforazione nei cantieri; 7) infermieri e ostetriche che operano in turni; 8) insegnanti di asilo nido e scuola dell'infanzia; 9) operai edili; 10) operatori ecologici; 11) marittimi che lavorano sulle navi; 12) addetti alla pesca su pescherecci; 13) operai agricoli (braccianti); 14) siderurgici; 15) personale che accudisce i non autosufficienti (badanti);

e) aver svolto o svolgere lavori "usuranti": per metà della vita lavorativa oppure per 7 anni negli ultimi 10, escluso l'anno di decorrenza della pensione. Le mansioni sono: 1) lavori in galleria, cava o miniera, in cassoni ad aria compressa, ad alte temperature, del vetro cavo, in spazi ristretti, asportazione dell'amianto, addetti alla cosiddet-

ta "linea catena", conducenti di veicoli pesanti; 2) turnisti notturni che possono far valere una determinata permanenza nel lavoro notturno.

Contrariamente a qualsiasi altra pensione, i pensionati precoci non possono svolgere alcuna attività lavorativa, almeno fino a che non si raggiunge "teoricamente" il normale requisito richiesto per la pensione anticipata.

Chi matura i requisiti entro dicembre 2018 deve presentare domanda entro il prossimo 1° marzo.

La normativa qui esposta non è soddisfacente per il sindacato che continuerà a chiedere disposizioni meno penalizzanti, in particolare per le donne.

Angelo Vivenza